

Lessona, 04/10/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Letture: Genesi 2, 18-24

Salmo 128

Ebrei 2, 9-11

Vangelo: Marco 10, 2-16

Un Progetto comune insieme a Gesù



Lessona- Chiesa di san Lorenzo



Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per averci chiamato, oggi, a fare festa con te. Noi sappiamo, Signore, che, se siamo qui, è perché tu ci hai chiamato, ci hai voluto per il tuo Amore così grande, che non lascia escluso nessuno. Grazie, Signore, per le meraviglie che ancora vorrai farci vedere. Questa è una Messa di guarigione. Ognuno di noi ha bisogno di essere guarito nel corpo, nello spirito, nella psiche. Ognuno è pieno di aspettative. Siamo convinti, Signore, che non ci manderai a casa, come siamo venuti. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché tu sei qui tra noi e stendi la tua mano su ciascuno di noi, per portare guarigione. Ti ringraziamo, Signore, perché vuoi fare festa con noi. Ogni volta che tu ci inviti, Signore, è una festa. Signore, abbiamo bisogno del tuo Spirito, perché questa Messa non sia solo un culto, una celebrazione domenicale, un obbligo, ma una nuova esperienza d'Amore con te. Signore, vieni in mezzo a noi, riempi i nostri cuori della tua gioia. Con l'aiuto del tuo Spirito, Signore, vogliamo scaricarci di tutti quei pesi, che affollano la nostra vita.

Vogliamo passare queste ore in comunione con te, con il cuore colmo di gioia, spalancato all'accoglienza di te, che sei il Risorto, che sei Colui che dà vittoria in ogni situazione. Ti ringraziamo fin da ora, Signore, perché sappiamo che, quando tu intervieni, compi meraviglie. Grazie, Signore Gesù! (*Ornella*)



Lode e gloria a te, Signore Gesù! Questa sera, vogliamo tornare a casa pieni di fuoco, fuoco del tuo Amore, perché tu, Signore, sei grande, meraviglioso. Se apriamo il nostro cuore a te, tu entri con dolcezza, per riempirlo del tuo Amore, del tuo calore. Ti vogliamo lodare, benedire, ringraziare, Signore Gesù! (*Piera*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, di averci invitato, questa sera, a Lessona per la celebrazione della Messa. Ogni anno, ad ottobre, veniamo qui ad iniziare l'Anno di preghiera, guarigione, liberazione. Ti benediciamo, Signore, di questa trasferta e, da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, quello Spirito, che ci fa passare dal caos al cosmo, dalla bruttezza della vita alla bellezza della vita, all'ordine, all'Amore. Questa sera, Signore, ancora una volta, ci inviti alla guarigione dell'Amore. Signore, il tuo Spirito inondi questa Chiesa, questa Comunità, questa Cittadina e tutto quello che portiamo nel cuore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Caos e cosmos



Isaia 52, 7-8: *Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annuncia la pace, messaggero di bene, che annuncia la salvezza, che dice a Sion:- Regna il tuo Dio.- Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion. Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)*



Ti invito, figlia, ti invito, figlio, a scegliere oggi di spalancare le tue braccia, il tuo cuore, la tua mente, la tua vita all'accoglienza di te stessa/o, come sei, come ti trovi, all'accoglienza mia nella tua vita.

Accogliami, perché io sto alla porta del tuo cuore e busso; accogli l'altro, che incrocia la tua esistenza, che è diverso o uguale a te. Ti invito: accogli eventi e situazioni. L'accoglienza genera vita, la non accoglienza conduce alla morte. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Luca 13, 24: *Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno.*
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane in me produce molto frutto. Ti benedico, Signore, perché ho sentito che in questo essere intrecciati, in questa Messa, rendi partecipi tutte le persone, che appartengono al nostro Albero Genealogico e che stanno intercedendo per noi. (*Daniela*)



Atto Penitenziale

Ti benediciamo, Signore, e chiediamo a te di immergerci nel tuo Amore, nella ferita del tuo Costato, in questa Acqua, in questo Sangue. Signore, riprendi e riproduci in noi la potenza del Battesimo, dove, insieme a te, siamo invincibili e diventiamo l'accoglienza degli eventi, l'accoglienza delle persone, l'accoglienza di Te nella Storia. Il Signore, in auto, ci ha dato una Parola che invitava a stare svegli e guardare intorno. Se siamo svegli, possiamo accogliere la vita in ciò che si manifesta; se siamo addormentati, tutto ci sfugge e non accogliamo, perché siamo proiettati in eventi del passato o del futuro. Signore, vogliamo accoglierti, ma, per fare questo, abbiamo bisogno di entrare sempre più in intimità con te, essere te, per entrare nella porta stretta, cioè rifiutare ogni potere mondano, ma anche ogni potere religioso, tutto ciò che ci può adulterare e ci può far andare oltre il servizio, per servirci dei fratelli.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e immergici nella ferita del tuo Costato, in questo giorno, nel quale tu ci inviti ad andare oltre il rapporto di coppia e a vivere nell'Amore vero, in quell'Amore, che si manifesta in te. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, lascia cadere in noi ogni peccato e donaci la grazia.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Gesù porta cambiamento

Il Vangelo ci riporta al tema della famiglia, del matrimonio: tema discusso molto in questi tempi.

Ogni società si regge su tre pilastri, che Gesù ha tentato di distruggere: Dio, la Religione, la Patria. Per Gesù non c'è più Dio, ma c'è un Padre. Gesù non parla mai di matrimonio, ne fa cenno una volta sola nel Vangelo di Marco e una volta nel Vangelo di Matteo, ma non di spontanea volontà.

Tanta gente segue Gesù e i preti si sentono minacciati da questo suo insegnamento, che parla di servizio, condivisione, Amore, di un Dio, che perdona tutti.

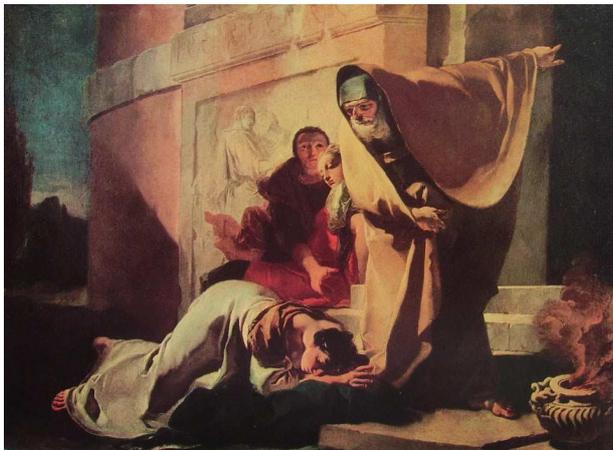
I farisei tentano Gesù

I Farisei erano riusciti ad ammazzare Giovanni Battista, perché fa notare ad Erode che non può lasciare la propria moglie, per unirsi con la cognata, perché questo non era consentito dalla Legge.

I Farisei, quindi, si recano da Gesù, per tentarlo e per vedere se riescono ad uccidere anche Lui, parlando del matrimonio, perché Gesù era contrario al ripudio.

Il ripudio

Noi leggiamo il Vangelo, attribuendo ai termini il significato attuale; ripudio, però, non significa divorzio. Il ripudio, permesso dalla Legge ebraica è



menzionato in **Deuteronomio 24, 1**: *Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa.*

Il ripudio poteva essere fatto solo dall'uomo; alla donna non era permesso. La donna era **“la**

posseduta”: questo è il termine riferito a lei: prima era posseduta dal padre, che la teneva in schiavitù e poi dal marito.

Quando una donna era ripudiata, le si prospettavano due possibilità: la prostituzione o il mendicare.

Gesù non è venuto a complicarci la vita. Tante volte, prendiamo una frase dal Vangelo, per complicare la vita alle persone. Gesù ha detto: ***Non sono venuto a condannare il mondo, ma perché il mondo si salvi, attraverso di me.*** **Giovanni 12, 47.** Gesù è venuto, per salvarci.

Preghiamo perché il messaggio di Gesù sia attuato

Oggi è la prima domenica di ottobre: c'è la supplica alla Madonna di Pompei. Prego per la conversione della Chiesa. Nella Chiesa ci sono tanti atteggiamenti, che si discostano dal messaggio del Vangelo. Gesù ha detto che bisogna perdonare tutti e tutto. Gesù ha dato il perdono a tutti: ha perdonato la prostituta. Questo è uno di quei passi scandalosi, che non vengono mai letti la domenica. Sospendiamo ogni giudizio: noi possiamo solo pregare, perché il Vangelo, che significa Buona Notizia, passi in mezzo alla gente e perché la Chiesa sia Madre, che perdona sempre, ama sempre, accoglie sempre.

Gesù è contrario al ripudio

Nel Vangelo, Gesù è contrario al ripudio, perché si mette sempre dalla parte degli ultimi, di queste donne, che venivano abbandonate, tiranneggiate dai mariti.

Nella Bibbia ci sono due filoni: uno è il Dio Creatore, che dà vita, perdona, il Dio dei profeti, il Dio, che va avanti; l'altro è il Dio Legislatore, che mette i paletti, è il Dio della religione.

Gesù, messo alla prova dai farisei, fa notare che Mosè ha permesso l'Atto di ripudio *per la durezza del vostro cuore.*

Gesù interviene in difesa della donna e di questo matrimonio.

L'altra famiglia

Sembra che il matrimonio sia diventato l'istituzione più importante della società e della Chiesa. Facciamo sempre riferimento alla Sacra Famiglia, che, in realtà, non si può imitare, perché la Madre è vergine, il Figlio nasce per opera dello Spirito Santo e Giuseppe non ha rapporti con Maria.

Gesù non si è sposato e ci ha insegnato che, oltre il matrimonio, oltre la famiglia con legami di sangue, c'è una famiglia con i legami in Dio, è la famiglia degli amici.

In lingua greca, Amore si può dire in tre modi:

erào: è l'Amore del sesso, l'Amore di attrazione;

phileo: è l'Amore di amicizia;

agapao: è l'Amore incondizionato, gratuito di Dio.

Matteo 12, 46-50: *...sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: - Ecco, di fuori, tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti.- Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: - Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?- Poi stendendo le mani verso i suoi discepoli disse: - Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli, perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre.-* : questa è l'altra famiglia

Non dobbiamo tiranneggiare le persone e farle vivere in questa situazione di disagio, di peccato, di sensi di colpa.

Gesù ha parlato di matrimonio una volta sola in un contesto sollecitato da altri. Questo argomento non fa parte dell'insegnamento di Gesù.

Gesù parla di Amore, servizio, condivisione dei beni, pienezza di vita, vita eterna, felicità.

Aggiunta di una clausola

Nella prima edizione del Vangelo di **Marco** si legge: *L'uomo non separi quello che Dio ha congiunto.* Nella seconda edizione, quella di **Matteo 19, 9** si nota che la Chiesa fa un cammino e si aggiunge una clausola: *Chiunque manda via la propria donna, **salvo il caso di una relazione illegale**, e poi ne sposa un'altra, costui commette adulterio.* Il termine greco usato è **porneia**, che ha circa 12 significati. Nei Vangeli, ogni sostantivo, ogni virgola, ogni verbo, ogni tipo di punteggiatura hanno un loro peso, un loro significato. L'evangelista sceglie un termine, che ha tanti significati; per questo, già nella prima Chiesa c'era molta confusione, perché non si sapeva quale significato scegliere. È stato scelto il significato di **adulterio**.

Un Progetto comune insieme a Gesù

Tante volte, la moglie o il marito diventano "Dei". Solo Gesù è il Signore. Se noi crediamo che Gesù è il Signore, dobbiamo comportarci, come Lui. Se il marito o la moglie sbaglia, non dobbiamo seguire questi sbagli, ma seguire Gesù. L'adulterio non è un tradimento, è quando, volutamente, si sceglie di fare un altro Progetto. Il matrimonio è un Progetto, dove insieme a Gesù, si sceglie di fare un cammino comune, di avere figli, di diventare una cosa sola. Il diventare una cosa sola non si riferisce solo alla fisicità, ma significa fare un cammino insieme. **Il tuo Dio sarà il Mio Dio. Rut 1, 16.** Il matrimonio cristiano parte dal mettere al centro Dio. Quando uno degli sposi fa un altro Progetto con un'altra persona, il matrimonio non c'è più: questo è adulterio.



Chiamati alla pace

San Paolo in **1 Corinzi 7, 15** porterà il discorso più avanti e dirà: ***Dio vi ha chiamati alla pace!***

Shalom, pace per gli Ebrei significa: - Io sono la tua felicità, farò in modo che tu sia felice con me, attraverso di me. Quando Gesù ha detto: ***Pace a voi***, si è reso responsabile della felicità degli altri. Il matrimonio cristiano è la felicità. Non si è uniti, quando si è messa la firma sul Registro Parrocchiale, ma il momento in cui Dio ha unito le persone è quando queste persone si amano. C'è naturalmente un cammino da fare. Ci vuole tempo, ma Dio ci chiama alla felicità, all'amore vero.

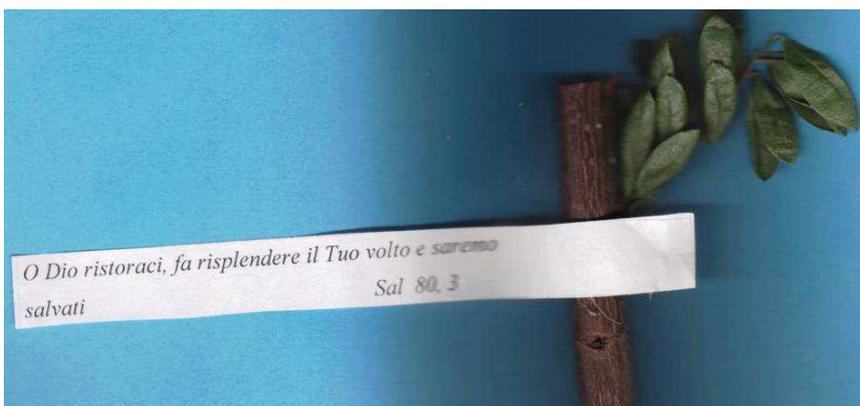
Il vero Amore non si manifesta, quando tutto va bene, ma quando tutto andrà male, e, nonostante questa situazione, il marito o la moglie continuano a bussare alla porta del cuore dell'altro, come ha fatto san Francesco in una notte fredda e piovosa alla porta del Convento, ricevendo bastonate, ma continuando ad amare il suo Superiore: la perfetta letizia.

Se si continuerà a bussare al cuore dell'altro, per portarlo alla vita, allora si amerà veramente, perché è stato Dio ad unire e non c'è nessuna forza umana che può separare, perché nessuno può separare ciò che Dio ha unito. Il matrimonio deve essere un volare, entrando in una dimensione nuova.

Amen!



UN SEGNO



Il segno, che è stato preparato è un ramo con un germoglio; è un invito a lasciar cadere tutto quello che è passato, quello che è religione, quello che è costrizione, dovere.

In questa Messa, nella quale presentiamo

anche i Nuovi Pastoralis, il Signore ci dia questo colpo di accetta, per far cadere tutto quello che appartiene alla religione, al dovere, all'idolatria. Lasciamo crescere questo germoglio. **Isaia 11, 1-2:** *Un germoglio spunterà sul tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. (I doni dello Spirito)*

Riusciamo a vivere la vita non più sotto la Legge, ma nella libertà dello Spirito, nella libertà dell'Amore.

Benedici, Signore, **questo ramo di Iesse**, perché chiunque lo riceve possa entrare nella responsabilità di vivere nello Spirito. **Amen!**



A te che senti risuonare voci di morte e voci di vita e scegli voci di morte, perché ti deresponsabilizzano, per te, che credi che chi ti ama lo faccia solo per il tuo corpo, io ti invito, questa sera, a scegliere la voce della vita, io ti invito, questa sera, a sentirti amato/a, al di là del tuo corpo, per la bellezza della tua anima. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Matteo 9, 21-22: *Pensava infatti: - Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita.- Gesù, voltatosi, la vide e disse: - Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita.- E in quell'istante la donna guarì.* Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Siracide 34, 14-16: *Chi prende sul serio il Signore, vivrà, perché si fida di chi lo può salvare. Chi crede nel Signore non ha niente da temere.*

Grazie, Signore Gesù, per questo dono che ci dai di credere in te e verificare la potenza della tua Parola. (*Renzo*)



Atti 22, 12-13: *Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere!E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



La Parola letta da Renzo è stata data poco prima di partire per La Thuile. Chi prende il Signore sul serio entra nelle dinamiche di vita e protezione.

Nella guarigione operata da Anania, Paolo guarda Anania, così anche noi dobbiamo guardare a Gesù e ai fratelli, che diventano testimonianza del Signore presente: è una nostra responsabilità. Ciascuno di noi può diventare testimonianza vivente del Signore Risorto. (*Padre Giuseppe*)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza in mezzo a noi. Ti benediciamo per questa Messa di guarigione. Siamo qui per essere guariti, Signore Gesù: guariti dalla tua Grazia, dal tuo Amore, da tutto quello che Tu rappresenti per noi.

Abbiamo parlato di famiglia, di matrimonio, di Amore. Signore, tante delle nostre malattie partono da un cuore ferito, che si è chiuso e che rifiuta la vita, l'Amore,

magari pensando a cose migliori. Sappiamo, però, che ogni chiusura è morte, sappiamo che ogni "No" diventa una cellula cancerogena. Signore, noi siamo con te le persone dell'Amen! Vogliamo chiederti, questa sera, di passare in mezzo a noi e, poiché si è parlato d'Amore, il nostro cuore possa essere, come il tuo, un cuore che ama sempre e comunque, un cuore, che si relaziona, un cuore aperto, un cuore, che accoglie il diverso da se stessi, un cuore, che sospende ogni giudizio e vive nella misericordia e nell'Amore, un cuore, che non usa le tue Parole, per tiranneggiare gli altri, un cuore, che, come il tuo, si lascia ferire, perché dalla ferita fuoriescano Sangue ed Acqua, simboli dei Sacramenti della Chiesa, della guarigione e liberazione.

Signore, questo è il massimo. Forse, nessuno di noi è riuscito a raggiungerlo, ma siamo in cammino. Sappiamo, Signore, che, prendendo te, sul serio, questo può realizzarsi nella nostra vita: diventare come te, Gesù, in mezzo alle persone, per portare guarigione e salvezza.

Signore, ti presentiamo il nostro corpo, tutto quanto in esso non funziona bene. Ti chiediamo guarigione, Signore. Tu, 2.000 anni fa, hai guarito tutte le persone, che ti venivano portate. Questa sera, siamo qui, davanti a te, principalmente, per ricevere guarigione fisica e poi psichica.

Si diceva che noi reagiamo al comportamento altrui. Signore, tutto parte dalle ferite, che abbiamo dentro: ferite di non Amore, ferite in cui ci siamo sentiti delusi, traditi, abbandonati. Gesù, questa sera, vieni a guarire la nostra psiche e tutte le ferite, che ci portano a reagire. Noi vogliamo agire, come te. Gesù, guarisci anche il nostro spirito e tutte quelle connotazioni di peccato, che ci portano lontano da te, tutte quelle dimensioni sbagliate, tutti quei viottoli, che non sono la Via. Gesù tu sei la Via, la Verità e la Vita. Passa in mezzo a noi e guarisci nel tuo Nome!





Signore, grazie per il tuo Spirito. Tu stai passando accanto a me e stai offrendo ciò che c'è di più prezioso, Signore. Ti ringrazio, Gesù, per questo, perché spesso il mondo mi ha riservato gli avanzi e sono rimasta proprio in questa ottica di ricevere gli avanzi, convincendomi di essere così piccola, da non essere degna di nulla. Grazie, Gesù, perché in questo momento parli al mio cuore e mi convinci di essere importante, oltre che per te, anche per me. Grazie, Gesù, per queste primizie preziose, che mi vuoi regalare. Ti lodo, ti benedico, ti ringrazio, perché vieni a rinfrancare il mio cuore, che vuole riaprirsi alla vita, a ricevere la guarigione, il tutto da te. Lode e gloria a te! Io ti do gloria!
(*Elena*)



Vogliamo appropriarci di quella autorità che tu, Signore, hai dato a ciascuno nel Battesimo, e, nel tuo Nome, vogliamo ordinare ad ogni spirito presente nella nostra vita, nelle nostre abitazioni, nei nostri rapporti affettivi e amicali, ad ogni spirito, che determina divisione, di abbandonare la nostra vita, i luoghi in cui abitiamo, le relazioni, che stiamo vivendo. Vogliamo che queste realtà siano abitate dall'Unico Spirito, che è lo Spirito Santo. Ordiniamo a questi spiriti di divisione di inchiodarsi ai piedi della tua Presenza Eucaristica, affinché tu possa disporne, come meglio credi. Grazie, Gesù, perché sappiamo che in questo momento stai operando, per mezzo della nostra autorità. Su tutti questi spiriti, che determinano malattia, dipendenza nella nostra vita, noi desideriamo piena libertà: libertà da ogni spirito di malattia fisica, mentale, spirituale, psicologica. Desideriamo libertà da tutto ciò che ci tiene legati, da ogni spirito di dipendenza: dal gioco, dalla droga, dal fumo, dal potere. Desideriamo essere liberi in Te. In questo momento, vogliamo dire a questi spiriti di allontanarsi dalla nostra vita e aprire la nostra bocca a questo Canto in lingue, che intercede e combatte in nostro favore. (*Francesca*)



Signore, liberaci dalle nostre paure, che, alcune volte, non sono neppure motivate, ma ci impediscono di vivere la pienezza del tuo Amore. Grazie, Signore, perché vieni a risolvere queste paure: la paura della morte, la paura dei colleghi di lavoro, la paura di essere amati. Quante volte, Signore, incontriamo l'Amore gratuito, come il tuo, e ci spaventiamo e ci nascondiamo. Chiudiamo il nostro cuore, impedendoti di entrare. Signore, stendi la tua mano sulle nostre paure e su quelle famiglie, che devono convivere con malati psichici, con situazioni ingestibili, che si possono superare solo con l'aiuto del tuo Amore. Ti ringraziamo, Signore, per la tua mano stesa sui matrimoni in crisi, in questa situazione di morte.

Signore, immergi tutti nel mare della tua misericordia. Accoglici tutti nel tuo Cuore squarciato, per sentire la tua carezza nel nostro cuore. Grazie per il tuo passaggio, che guarisce, libera, sana. Grazie per quella strada aperta nel deserto. Grazie, perché, ogni volta che passi accanto a noi, trasformi ogni situazione e niente rimane immutato. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per tanto Amore! (*Ornella*)



Ti chiedo, Signore, che ci sia sempre più comprensione nella coppia, perché l'Amore fra un uomo e una donna va sempre rinnovato. Stendi, Signore, la tua mano su ogni coppia, perché la fiamma dell'Amore vero rimanga sempre accesa e ogni difficoltà sia risolta con l'aiuto della tua Presenza. Grazie, Signore Gesù! (*Piera*)



Con questo Canto finale del **Centurione**, ti chiediamo, Signore, di accogliere tutto quello che c'è nel nostro cuore, tutte le nostre richieste. Grazie, Signore, per l'impossibile che si manifesta nella nostra vita.

Una Parola per i Nuovi Pastoralisti e per tutti: **Qoelet 7, 18-22**: *Chi ha fiducia in Dio riesce bene in tutto. La sapienza rende il saggio più forte di dieci potenti, che governano la città. Non c'è infatti sulla terra un uomo così giusto che faccia solo il bene e non pecchi. Ancora: non fare attenzione a tutte le dicerie che si fanno, per non sentire che il tuo servo ha detto male di te, perché il tuo cuore sa che anche tu hai detto tante volte male degli altri.*

Grazie, Signore Gesù! Noi siamo untori della tua misericordia. (*Padre Giuseppe*)



Ringraziamo di cuore la Comunità, che ci ha ospitato.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.